Anno VII. Udine — Mercoledì 18 Dicembre 1889. N. 301.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12, la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL BOLLETTINO CONSOLARE

e

I DUE DODA

La *Venezia* di Paolo Fambri, che non può essere certo tacciata di tenerezza verso gli uomini che stanno oggi al potere, scrive il seguente articolo che ci piace di riprodurre:

" Pochi amici ebbi così affezionati ed intimi come il povero Giuseppe Revere eppure ogni volta che andavo a Roma ci avevo per passare proprio con *lui* un solo modo: salire al Ministero degli esteri dove egli, meno l'ora di colazione, restava tutta la santa giornata e qualche volta portava anche via séco degli scartafacci o ci saliva anche di sera.

Il nostro *Bollettino consolare* è infatti tutt'altro che una cosa, la quale si faccia da sè. Se si facesse da sè mettendo come fu stampato, uno dopo l'altro i dispacci che arrivano e tali e quali arrivano risulterebbe a dirittura un'onta alla nostra letteratura anzichè un *servigio* agli studi.

Il povero Giuseppe si dava una gran premura di far vedere a me e a tutti come la sua fosse proprio tutt'altro che cosa breve o facile.

Egli doveva tutto leggere, poi scegliere e poi coordinare, molto toglierv.a e spesso parecchio aggiungere od almeno annotare cercando in altri documenti notizie complementari indebitamente sottintese nel testo, ragguagliando *pesi*, misure, *monete*, prezzi e simili, appianando apparenti contraddizioni e modificando la forma, spesso rifacendo ogni cosa.

Erano adunque, ed è facile capire che fossero, da sei ore di lavoro assiduo e tutt'altro che materiale per uno *fra i maggiori letterati non solo*, ma degli uomini più esperti nelle cose di commercio e di banca che l'Italia abbia mai avuto.

È pertanto una deplorabile ignoranza od una odiosa mala fede il dire che l'ordinamento del *Bollettino consolare fosse una sinecura*. Lo ripetevano però coloro cui piaceva ancora umiliare in Giuseppe Revere tale uomo del quale non erano degni di sciorre i calzari, cose del resto che sogliono dirsi da per tutto, ma con questo di peggio in Italia che, mentre negli altri posti le dicono i *tristi, qui le ricantano* assai spesso e volentieri anche molti che non sono tali alla lettera, così per fare i saccenti e passar mattana, come suol dirsi.

Siccome invece il bollettino, come ho detto poc'anzi, domanda tutto intero il *lavoro di un uomo e valente, era* naturalissimo che il Ministero degli Esteri seriamente provvedesse come provvide alla nomina di un successore del Revere il quale non poteva davvero essere il primo trovato.

E fu per l'appunto il generale Seismit Doda. Di qui un gran gridare al favoritismo del Ministero delle finanze.

Ma è possibile?

Io li conosco da quarant'anni entrambi i fratelli Seismit-Doda; con Federico specialmente, l'attuale ministro delle finanze, non ci siamo trovati d'*accordo proprio* mai. Però io ho ben ferma la memoria di averlo conosciuto in circostanze ora difficili ora prospere, apprezzando sempre una cosa in lui, delle idee moralmente rette e quel che si dice un carattere.

Nè, ch'io mi sappia, nessuno può conoscerlo in modo diverso da quel che lo conobbi e giudicai io, che pur dalla diversità *delle idee, se mai, dovevo* essere portato a giudicarne male.

Codesto coefficente d'errore che può essere l'uniformità di vedute non l'ho *nemmeno*, giudicando il *fratello* generale per la cui *Rivista* militare scrissi pochissimo, sebbene io debba ammettere *che la dirigeva con un'intelligenza* che gli uomini tecnici non dimenticano.

Certissimo però è questo che pochi hanno famigliari come lui più lingue moderne, pochi come lui, che fu ufficiale di stato maggiore e degli ottimi, *hanno più estese e precise nozioni geografiche* e vedono e ragionano più giusto e spiccio sopra una corografia.

Egli comanderebbe un corpo d'esercito ora se nella guerra del brigantaggio una compagnia spintasi troppo audacemente innanzi non gli veniva *massacrata.*

Era colpa sua se un giovane impaziente di combattere aveva fidato troppo nella propria fortuna?

Certo no, ma anche le sventure bisogna pagarle, la sua carriera fu troncata lì; però i suoi nemici non ne *hanno abbastanza e gli avvelenano ora* anche il modesto lavoro supplementare del bollettino. E c'è della buona gente che fa eco!

È troppo. Nessuno in Italia ha giudicato i ministri del Tesoro e delle Finanze più crudelmente di me.

Come scrittore galantuomo dovevo dire la verità allora; come scrittore galantuomo debbo dirla anche ora.

Credo che per ragioni anzidette il bullettino non può andare da sè e che il farlo andare sia tutt'altro che una sinecura. Ne chiamo testimonio la *memoria* venerata di Giuseppe Revere, e dichiarato ciò aggiungo che credo che ben pochi uomini più utilmente del generale Seismit Doda possono curare quella pubblicazione; la quale parrà inutile anch'essa alla gente la quale non ha il vizio di studiare. Quanto a noi, in ciò viziosi incorreggibili, non abbiamo proprio mai preso in mano quella raccolta senza averci imparato qualcosina.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17.

Presidenza BIANCHERI

Dopo la ripresentazione da parte di Crispi dei "libri verdi„ relativi agli affari di Bulgaria, Candia, Etiopia, alla tratta degli schiavi sul Mar Rosso e sulla costa dello Zanzibar, e di quello presentato d'accordo col suo collega della guerra relativo alla occupazione di Keren e dell'Asmara, il **Presidente** comunica una lettera del deputato Sbarbaro.

In essa il professore Sbarbaro ringrazia la Camera per la convalidazione della sua elezione e dice di attendere dal presidente della Camera di essere posto in grado colla liberazione dal carcere di rinnovare il suo giuramento, e di esercitare le sue funzioni di deputato nel posto già occupato da Benedetto Cairoli.

Appena terminata la lettura della lettera, **Biancheri** soggiunse:

La Camera comprenderà che io non posso dare al deputato Sbarbaro se non quella risposta che mi venga indicata dalla Camera

Ond'è che dalla Camera stessa deve essere studiata la grave e delicata questione *e perciò io le sottopongo il seguente* quesito: « Se le guarentigie e le prerogative parlamentari sancite dallo Statuto esigano che il professore Pietro Sbarbaro, eletto deputato al Parlamento alla cui elezione fu convalidata non *possa essere ritenuto in carcere* sebbene egli sia condannato da sentenza passata in giudicato „.

Boneschi propone formalmente che il quesito messo innanzi dal presidente sia inviato, come tutte le altre proposte legislative, agli uffici.

Nocito trova di porre il seguente ordine del giorno:

« La Camera udite le dichiarazioni dal presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno „.

Cavallotti, Tittoni e Campi si associano alla proposta di **Boneschi**.

Baccarini propone che si mandi addirittura agli uffici la lettera di Sbarbaro.

Il **Presidente** osserva che la lettera di Sbarbaro chiede un provvedimento del presidente, ed è quindi il presidente che si rivolge alla Camera.

Crispi accetta che gli uffici sieno in*vitati a risolvere la questione purchè* essa sia posta nei seguenti termini: Deve o no il deputato Sbarbaro essere scarcerato?

Il **Presidente** *e* **Baccarini** *consentono* nella proposta Crispi.

Cavallotti desidererebbe che il quesito fosse modificato in questo senso: Se il deputato Sbarbaro debba o no essere messo in grado di esercitare il suo ufficio di deputato.

Crispi non accetta la modificazione proposta dall'onor. Cavallotti e la Camera approva a grandissima maggioranza la formola proposta dal ministro Crispi.

***

Poco dopo viene ripresa e si torna alla discussione del progetto per la riforma delle Opere Pie.

Contro la formula proposta dalla Commissione per l'art. 74 relativo alla soppressione o trasformazione di certe istituzioni pie come i conservatori, i lasciti di culto, le confraternite, parlano parecchi deputati.

Lucchini difende l'art. 74. Avverte che l'articolo non attenta in nessun *modo alla proprietà privata e ai diritti* legittimamente acquisiti.

Crispi dichiara di non accettare alcuna modificazione a questo articolo che la Camera approva tale e quale assieme al 75 nella formula proposta dalla commissione e dal ministero.

Si passa alla discussione dell'art. 76 relativo alla revisione degli statuti e dei regolamenti.

Tale revisione deve aver luogo per le opere pie dotali e per le altre istituzioni di beneficenza nella parte concernente il conferimento delle doti, per monti frumentari e granatici, e per le istituzioni in cui dal 1862 in poi furono i detti monti trasformati.

Il prefetto dovrà invitare i corpi locali a dare nel termine di 3 mesi il loro parere sopra la convenienza così delle mutuazioni nel fine come delle riforme negli statuti e regolamenti.

Trascorso detto termine il ministero dell'interno, riunito il consiglio di stato provvederà in argomento.

Pei monti granatici e frumentari il ministro dell'interno provvederà con quello d'agricoltura industria e commercio.

Anche per le riforme che saranno decretate in virtù di questo articolo rimane aperto il ricorso al Consiglio di Stato.

Zucconi propone un emendamento per *rendere obbligatoria anche la revisione* degli statuti e dei regolamenti dei brefotrofi, degli istituti e conservatorii degli esposti e dei trovatelli.

Crispi osserva che per i brefotrofi e conservatorii degli esposti e dei trovatelli, non è sufficiente una revisione degli statuti, ma occorre una radicale riforma, ed egli promette di presentarla alla camera nella presente sessione.

Zucconi non insiste nel suo emendamento.

L'art. 76 viene approvato e così il 76 bis.

Si approvano poscia gli art 77 e 77 bis della Commissione e si rinvia la *discussione* a domani.

Levasi la seduta alle 6,30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Carducci sarà fatto senatore.

Telegrafano da Roma al *Piccolo* di Napoli:

Nell'infornata di senatori preparata dall'on. Crispi per il Capo d'anno è compreso anche Giosuè Carducci.

Costa verrà arrestato.

La Commissione che ha esaminato la questione dell'autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Andrea Costa ha *votato con cinque voti contro quattro* la massima che "le prerogative parlamentari sanzionate dallo Statuto, non debbano applicarsi a sentenze passate in cosa giudicata, se non consti alla Camera che la Sentenza fu fatta per ingerenza dal potere esecutivo „.

La stessa Commissione poi ha incaricato i suoi membri, onorevoli Salandra e Curioni, di esaminare se nel caso in esame vi furono pressioni.

Il risultato dell'inchiesta, il quale non è dubbio, avrà per effetto che si concederà alla Procura Generale la facoltà di far procedere all'arresto del deputato Costa.

COSE D'AFRICA

Per far prosperare Massaua.

Si assicura che appena approvato il riordinamento civile della colonia di Massaua, questa verrà dichiarata porto franco con esenzione dalle tasse doganali.

Si accorderebbero pure a Società di privati vaste zone di terreni per costruzioni di edifizi: Società che godrebbero la esenzione dalle imposte per un triennio.

Ras Alula e Mangascià non furono sconfitti.

Il *Piccolo* di Napoli ha per telegrafo da Aden:

" Secondo informazioni da fonte inglese, la rotta di Ras Alula e di Man*gascià sarebbe tutt'altro che definitiva.* Mangascià raccoglierebbe in questo momento nuove forze e ras Alula nell'Entisciò terrebbe il campo con circa 6000 *uomini. Il tentativo di accerchiarli non* sarebbe facile, si vuole, perchè il governo italiano non avrebbe permesso al generale Baldissera di far avanzare da una parte il corpo degli irregolari e dall'Asmara un reggimento del corpo speciale con artiglieria.

Qui si dice che non ultima causa del domandato ritorno in Italia del generale Baldissera, sia che egli non approva, non vedendola convenientemente svolta e favorevole, la politica Antonelliana con lo Scioa, che impaccerebbe *i buoni risultati ottenuti dalla politica* del Baldissera nel Tigrè. Di re Menelik nulla di nuovo.

ALL'ESTERO

Amnistia alla Camera francese.

Parigi 17. Camera. Thevenot com*batte l'urgenza della proposta per concedere* l'amnistia completa agli scioperanti, ai condannati dall'Alta Corte e pei delitti di stampa.

L'urgenza è respinta con 338 voti contro 51.

Una impiccagione nel Zanzibar.

Si ha da Zanzibar che l'altro ieri il Consiglio di guerra, presieduto dal maggiore Wismann, condannò a morte il famoso Bushiri il quale fu impiccato il giorno stesso.

Emin fuori di pericolo.

Si rileva pure dallo stesso telegram*ma che Emin pascià è ormai* fuori di pericolo.

Ultimi Telegrammi

Washington 17. Harrison rimise al Congresso una nota chiedente il prolungamento della conferenza marittima a due mesi a partire dal primo gennaio.

L'INFLUENZA

A Verona.

Dalla ispezione fatta all'ospitale militare dal comm. Pagliari coi medici *militari sarebbe stato escluso trattarsi* di "influenza„.

Sarebbe invece una forma reumatica leggera epidemica di facile diffondibi*lità che colpisce maggior numero* di persone degli anni scorsi.

Fu sospesa l'istruzione del mattino pei soldati e si decise di dividere me*glio i soldati nei quartieri per ottenerne* alloggi più salubri.

L'*Esercito* di ieri sera parlando dell'epidemia scoppiata a Verona dice che si tratta di vera "influenza„ che ha un decorso assai benigno.

A Parigi.

La Camera va spopolandosi in causa dell'"influenza„ che quantunque mite si estende sempre più.

A New York.

Un telegramma da New-York in data di ieri (17) reca come anche colà si sono verificati parecchi casi di "grippe„ che si ritengono vera "influenza„.

IN GIRO PEL MONDO

Suicidi a ottant'anni.

Due vecchi di ottant'anni, fratello e sorella Opizzi, a Lodi, si asfissiarono col carbone, sembra per miseria. Sentito il puzzo del carbone, i vicini abbatterono la porta della camera. La donna era *morta* e *l'uomo si spera* di salvarlo.

Soldato francese sbranato da una tigre nel Tonchino.

Una compagnia del corpo di occupazione al Tonchino era accampata nei primi di settembre in rasa campagna.

Di questa compagnia faceva parte il soldato Enrico di Lacapelle-Biron, il quale si allontanò una notte per breve tempo, dal fuoco di bivacco.

Ad un tratto si vide venire incontro una tigre che s'avanzava rapidamente.

Il soldato volle fuggire, ma non *n'ebbe il tempo: l'animale si precipitò* sulla preda con la rapidità del lampo e la trasse seco

Alle grida del soldato, le sentinelle *accorsero, ma quantunque le sparassero* contro parecchie fucilate, non riuscirono a far abbandonare la sua vittima alla tigre.

L'indomani all'alba, seguirono le traccie di sangue lasciate del disgraziato soldato per un tratto di tre chilometri. Da quel punto ne persero ogni indizio.

Nondimeno fu ritrovata una scarpa che portava il numero di matricola dell'Henri.

In lotta con un'aquila.

Quale delizioso quarto d'ora sia il lottare a tu per tu con un'aquila può dirlo Frank Englemann, un fittabile dell'*Indiana*.

Egli tornava verso casa, a cavallo, quando ad un tratto si sentì piombare sulle spalle il terribile animale, che si *rovesciò dall'alto come la folgore* afferrandolo cogli artigli che gli penetrarono fitti nelle carni.

Frank fece del suo meglio per buttarsi da cavallo e vi riuscì.

Cominciò allora una lotta disperata coll'aquila, che non voleva lasciarlo.

Per due volte riuscì a strapparsela da dosso; ma la bestia l'abbandonò due volte per tornare più fiera all'assalto.

Quell'ineguale combattimento durò più di un'ora e finalmente riuscì all'aggredito di afferrare il feroce uccello *per le gambe, e, tenendolo, stretto, lo* sbattè contro terra, calpestandolo con i piedi fin che lo vide morto.

L'aquila misurava oltre a sei piedi da una punta all'altra delle ali.

Il povero fittabile rimase molto malconcio, e dicono che, d'ora in poi, non potrà più vedere nemmeno un canarino, senza che si senta tremar le vene e i polsi.

IL NUOVO CODICE PENALE

Le disposizioni transitorie

Nella imminenza della applicazione del nuovo Codice penale crediamo opportuno far conoscere le più interessanti tra le disposizioni transitorie onde sono contenute nel Capo III.

Per l'art. 2 del Codice penale se il reato fu commesso sotto l'impero del Codice abolito e si giudica sotto l'impero del nuovo Codice la disposizione penale che si deve applicare è quella più favorevole all'imputato: in questo modo se la pena minacciata dal nuovo Codice è più mite, è questa la pena da applicare.

Questa medesima regola della retroattività benigna della legge penale, non è stabilita dal Codice a favore di coloro che siano stati irrevocabilmente condannati. Però nelle disposizioni transitorie si è in certi limiti a ciò provveduto in 4 casi. Il primo è *naturalmente* quello di una condanna a morte: essa è commutata di diritto nella pena dell'ergastolo. Il secondo caso è quello che si sia stata pronunziata o la pena dei lavori forzati a vita, secondo il Codice del 1859, o l'ergastolo secondo il Codice toscano, per un reato per il quale il nuovo codice stabilisce una pena temporanea.

Allora si fa dalla legge transitoria una distinzione. Se la pena perpetua inflitta era quella che dalla legge era minacciata per il titolo del reato, essa viene commutata nella reclusione per anni ventiquattro, che è il *massimo* della pena temporanea per regola comminata nel nuovo Codice; se la pena perpetua venne inflitta per circostanze attenuanti, vale a dire per un reato che, secondo il suo titolo, importava, per il Codice la pena di morte, essa è commutata nella *reclusione per anni trenta*.

Tenuto conto dei dati statistici, non sono molti coloro che in tal modo riusciranno a riacquistare la libertà; di guisa che, mentre si fa luogo ad una misura di equità, rendendo temporanea la pena di coloro che oggi per il reato da essi commesso incontrerebbero una pena temporanea, non vi sarà ragione di preoccuparsi per la liberazione dei condannati; i quali, inoltre, a maggior garanzia della publica sicurezza, dovranno essere sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Siffatta commutazione di pena si fa dalla sezione d'accusa della Corte di Appello del distretto in cui fu pronunziata la condanna, ad istanza del Pubblico Ministero o di colui che vi abbia interesse, il quale potrebbe essere o il condannato, o chi civilmente lo rappresenta, o un suo congiunto. E all'uopo la sezione d'accusa non avrà da fare altro che tener conto del fatto definito nella sentenza, e confrontare la pena inflitta con quella che per lo stesso fatto dovrebbe infliggersi a norma del nuovo Codice.

Un terzo caso di retroattività benigna della legge penale concerne le disposizioni rispetto all'interdizione dai pubblici uffici, alla sospensione dall'esercizio di una professione o di un arte, o ad ogni altra incapacità, sia che questa fosse stabilita come pena o come effetto penale di condanna.

Un quarto caso è quello della disposizione più *favorevole* rispetto alla prescrizione della condanna: la qualcosa è tanto più importante quanto si consideri che il codice toscano non ammette prescrizione della condanna.

Le disposizioni transitorie non provvedono per le pene temporanee, applicate ai sensi dei Codici aboliti, a causa di un reato per il quale il nuovo Codice stabilisce una pena temporanea più lieve.

Ma a ciò si potrà più utilmente provvedere in via di grazia, specialmente per coloro che con la propria condotta se ne siamo mostrati meritevoli, in modo da porgere fondata speranza di ravvedimento, ed uno degli uffici della sovrana indulgenza è appunto quello di rendere vieppiù intimi i legami tra la *giustizia* e l'*equità*.

Un confronto tra la pena temporanea inflitta e quella che sarebbe meritata per la nuova legge, incontrerebbe delle gravi e forse insuperabili difficoltà di applicazione, e fu perciò che il Guardasigilli, conformandosi al voto della *maggioranza del Parlamento*, divisò di limitare l'obbligo della commutazione della pena più grave in quella più mite ai soli casi sopra determinati in cui la stessa può farsi *ex prima facie*, con la ispezione della sentenza, senza bisogno di rivedere i processi, e per un numero di cause non troppo esteso.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 17 dicembre.

Crisi Municipale. — Rinuncia dei 13 Consiglieri della Maggioranza.

Oggi è stata prodotta la rinuncia dei 13 Consiglieri della maggioranza, all'ill.mo signor R. Commissario. Questi si è riservato di tentare una conciliazione, che avrà luogo se possibile mercordì 18 corrente.

Questo fatto dimostra che i dissidenti hanno compreso lo sbaglio commesso, ed hanno dovuto rispettare la *posizione* legale della *Giunta riconoscendola* proprio impossibile.

Nessuna scusa è a favore della maggioranza la quale col suo contegno ha giustamente disgustati gli elettori ed i cittadini. Ed invero: Come mai i 18, forti di numero non hanno potuto governare? Perchè ragioni di personalità e di cointeressenza annebbiarono il cervello in guisa che, smarrirono la via... e si perdettero nel labirinto.

Si accusò la maggioranza di slealtà; ma non così della nomina degli assessori, ma ciò è un nuovo argomento dell'impotenza della maggioranza, è anzi un rilievo di forti pressioni sul voto secreto dei Consiglieri.

E perchè *pretendere il* voto altrui quasi imponendolo, se è sempre stata libera e secreta la votazione, sul conto di nomine, se la legge esercita un rigore sul sacrario dell'urna?

Del resto il nome di Luigi Coceani è pegno di guarentigia e di libertà; Luigi Coceani oltre essere un valore amministrativo, è un carattere, e lo ha dimostrato coi fatti, quando nel 1886 egli per amore della sua fede politica, ha preferito lasciare il sindacato. Coceani non ha mutato mai, non altri è più di lui franco ed indipendente, superiore quindi ad ogni accusa di slealtà

La conciliazione tentata nobilmente dall'ill.mo R. Commissario *approderà*? Non lo so. E se approderà, sarà un bene od un male? Non lo so. Quando si tratta di nemici dichiarati, l'accordo è una cosa molto, ma molto problematica, le elezioni suppletive sarebbero la migliore soluzione della situazione per il bene del paese.

Quanto prima svolgerò diffusamente altre ragioni a sostegno della mia polemica, sempre il primo a spezzare una lancia a favore di una causa giusta e dei suoi campioni.

Quanto alla pappera che altro bell'umore di giornalista (ben noto in paese) ha mandato alla *Patria del 17*, io dirò che mentre la maggioranza ha cercato col mezzo del *Forumjulii* di accennare a quelle cause colle quali voleva giustificare la propria condotta, l'ingenuo corrispondente dichiara di non rilevarle, per evitare malumori. Dunque non sono quelle accennate dal *Forumjulii*? Oh, finiamola, non avete alcunchè di giustificante ed è per questo che vi riportate ai fatti e non alle ragioni.

Alius.

Il discorso del Presidente della Società filarmonica di Artegna.

Ecco il discorso cui fu fatto cenno ieri nella nostra corrispondenza da Gemona, e che dovemmo rimandare ad oggi, per ragioni di spazio.

« Come un' alba sorridente e pura, che ci prometteva un meriggio e un vespro del pari sereni, così, o signori, il giorno 17 marzo dello spirante anno, fu giorno faustissimo per Artegna, fu un giorno, la cui memoria non potrà giammai venir sbandita dai nostri cuori, ma resteravvi indelebile e cara, direi quasi come la memoria di un primo amore! Difatti fu in quel giorno che noi avemmo l'alto onore di ricevere una prima visita dalla Gemonese Società operaia; fu in quel giorno che, sedendo a un frugal banchetto, noi primo piammo ad assaporare i primissimi frutti dell'associazione, fraternizzando assieme e con voi religiosamente ascoltando le eloquenti parole del benemerito nostro Presidente sig. Zozzoli, nonchè quelle del cav. Celotti e del collega Billiani, che tanto contribuirono nel farci viemmaggiormente conoscere e al giusto apprezzare i vantaggi tutti che dal mutuo soccorso ridondano a beneficio del consorzio umano, e specialmente *della classe operaia*.

Si fu da quel giorno pertanto che Artegna contrasse un sacro e nel tempo stesso dolcissimo dovere verso Gemona, il dovere cioè che quest'oggi finalmente possiamo adempiere col restituirvi la visita in questa terra gentile, ove le Arti Belle ebbero sempre un culto, in oggi ravvivato dal divin soffio della libertà e della cittadina concordia. Facendomi sicuro interprete dei sensi onde i soci operai della sezione di Artegna sono tutti animati, mi sia dunque lecito, o cortesi signori gemonesi, di porgervi col cuore commosso le più sentite azioni di grazie per l'entusiastica accoglienza fattaci, e per l'onore che ci rinnovate coll'accoglierci a questo geniale banchetto in questa sala sociale. Per farvi poi pienamente persuasi che la graditissima vostra visita del *17 marzo, non fu una* semplice visita di complimenti passeggieri, ma che fruttò invece saldi e duraturi propositi, eccoci qua colle nostre file ingrossate a esternarvi in persona la nostra più viva riconoscenza per averci iniziati sulla via del vero e bene inteso progresso, sulla via del mutuo soccorso, che prima in Artegna era affatto sconosciuto. Noi siamo certi e sicuri che allorquando l'eloquenza dei fatti sarà là per riconfermarci sempre più le verità da Voi signori annunziateci, allora la sezione operaia di Artegna aumenterà sempre più di numero; e tutti con maggior effusione di cuore vi benediremo pel beneficio arrecatoci.

Se è vero, com'è indubitato, che i popoli valgono quanto più sanno, e che si hanno il governo che sanno meritarsi, anche da questo noi possiamo bene augurarci di Artegna: è difatti un paese di gente operosa e seria, che predilige ogni giorno più l'istruzione, è tutto quanto havvi di bello e di onesto nel moderno progresso.

Noi speriamo moltissimo dallo spirito d'associazione, da questa leva onnipotente che più di tutto ha contribuito *alla* grandezza di quei colossi che sono l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America e la Germania. Allorchè anche l'Italia sarà tutta ricoperta da una fitta *rete di Società operaie* estendentesi anche nei piccoli comuni, allora la nostra grande Patria potrà dirsi anch'essa veramente grande e potente. Per far potenti i popoli, più che le migliaia dei cannoni e i milioni dei soldati, giovano l'istruzione e le associazioni di mutuo soccorso.

Ed ora, quale Presidente della Società filarmonica di Artegna, mi sia lecito, o signori, di tributare una pubblica lode al distinto maestro di musica sig. Rossi per l'intelligente efficacissima istruzione da lui impartita alla nostra Banda di Artegna; e mi sia anche lecito di congratularmi con Gemona pel suo bravo Corpo filarmonico in così breve *volger di tempo* risuscitato come per incanto: Bravi, o signori filarmonici di Gemona! da persone competenti avevo sentito dire che avete fatto dei miracoli, e da quanto io posso giudicarne, vedo che non le furono esagerazioni.

Lasciatemi infine, o generosi patrioti di Gemona, che io vi porga un' affettuoso saluto da parte di tutti i veri patrioti di Artegna, i quali se invidiano la vostra splendida risurrezione politica, benanco vi ammirano e vi considerano quale un' esempio e un conforto pel loro avvenire.

Evviva la Società operaia! Evviva Gemona liberale ».

Ladri in chiesa. Ladri ignoti, mediante chiave falsa, aprirono la cassetta delle elemosine posta nella chiesa della frazione di Cimpello (Fiume) e vi rubarono circa lire 40.

CRONACA CITTADINA

Magistratura. Delli Zotti, aggiunto presso il Tribunale di Udine fu nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Ferrara.

Le nostre congratulazioni al distinto funzionario per la meritata promozione.

Battisti Pretore a Spilimbergo fu tramutato ad Aviano.

Bolzon, Pretore ad Aviano fu tramutato a Spilimbergo.

Società Operaia Generale. In osservanza al disposto dello Statuto Sociale, che all'art. 25 prescrive alla Direzione di diffidare i soci morosi di oltre dieci mensilità nei contributi, a pareggiare il loro debito sotto comminatoria di radiazione dalla matricola, furono effettivamente spedite eccitatorie a coloro che si trovavano nelle condizioni succennate, a regolare le rispettive partite entro il corrente dicembre, ricordando ad essi che la cancellazione dovrà effettuarsi al 10 gennaio 1890 per tutti i soci effettivi che si trovassero debitori di oltre una annualità *nelle* contribuzioni normali, in osservanza anche dell'art. 27 dello Statuto surricordato.

Ed acciò veruna pratica opportuna a scongiurare *quanto più possibile* la radiazione venga pretermessa, il Consiglio Rappresentativo in seduta 5 corrente mese deliberava di pubblicare sugli albi, che la misura di rigore della cancellazione dei soci debitori di oltre una annualità nei contributi sociali, è stabilita per il giorno 10 gennaio 1890, invitando in pari tempo di nuovo quei soci, che versano in arretrato notevole nelle mensili corrisponsioni, a voler entro il corrente mese pareggiare almeno il debito a tutto l'anno 1888 per poter nell'anno entrante mettersi al corrente dei pagamenti da essi dovuti.

Si fa assegnamento che i soci daranno prova di affetto verso questa istituzione con la sollecita regolazione delle rispettive partite.

Società pubblici spettacoli. Ricordiamo che oggi alle 4 pom. ha luogo una seduta del Consiglio per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Dall'Oriente. Una assai interessante corrispondenza ci manda da Aleppo (Siria) la ben nota nostra collaboratrice *Egeria* (Giulia Forti) che nel suo viaggio di nozze si recò a visitare l'Africa e l'Asia.

A questa corrispondenza ne seguiranno altre che saranno certamente lette *col* massimo piacere.

A domani intanto, la prima.

Le spedizioni per le feste. Allo scopo di meglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno e per evitare le giacenze che si verificano le quante volte *gli* indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale adrendosi il collo in caso di smarrimento dei primi possa servire di norma nella consegna.

Vaglia postali. A datare dal 1 gennaio 1890 la tassa di emissione dei vaglia pagabili nel Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, nell'uffizio inglese di Panama nell'Isola di Malta nelle indie orientali inglesi e neerlandesi, nelle altre colonie inglesi e negli Stati Uniti dell'America settentrionale sarà pareggiata a quella dell'Unione universale delle Poste (cent. 25 ogni L. 25 o frazioni di L. 25.)

Il viatico e il campanello. Col Regolamento di P. S. che andrà in vigore il primo gennaio p. v. si proibisce il suono del campanello nell'accompagnare il viatico agli ammalati.

Il contravventore sarà punito a termini del C. P.

Palanche americane. Sono in giro parecchie monete di bronzo della Repubblica, del *formato di una palanca* della nostra moneta, ma non hanno nessuna legalità e quindi nessun valore qui da noi.

Questi signori speculatori dove le vanno a pescare queste monete? Ieri le *greche* oggi le *americane*.

Amministrazione delle Poste. *Riassunto delle operazioni* dell Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1889.

Libretti rimasti in *corso* in fine del mese precedente	N.	1,805,355
Libretti emessi nel mese di ottobre	»	16,114
	N.	1,821,469
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,859
Rimanenza	N.	1,811,610
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	268,829,387.28
Depositi del mese di ottobre	»	14,240,981.15
	L.	283 070,368.43
Rimborsi del mese stesso	»	15,127,007.26
Rimanenza	L.	267,943,361.17

Un rimedio contro l'« influenza ». Noi, naturalmente speriamo di andare immuni dalla epidemia, però, non sarà male premunirsi prendendo nota dei rimedi che si sono escogitati contro questo nuovo quanto innocuo contagio che ha fatto capolino anche in Italia e che non è più in là di Verona.

Un medico, nella *Gazzetta di Pietroburgo*, consiglia quale miglior rimedio la decozione di salvia da prendersi a bicchieri, mescolandovi alcune goccie di *cognac* del più forte. Preso questo farmaco, il paziente passa ad uno stato di forte traspirazione, dal quale esce per sentirsi meglio e poi *del tutto guarito*.

A Pietroburgo del resto si usano con buon esito anche altri rimedi quali: compresse fredde e purgativi al principio della malattia, *poi fregagioni* del corpo due volte al giorno con un unguento di cui ecco la ricetta: linimento saponato grammi 80, mistura oleosa balsamica gr. 30, cloroformio gr. 10, estratto di oppio gr. 15, spirito di lavanda gr. 20; oppure due polveri da prendersi tre volte al giorno, così composte: codeina pura grammi 0.03, antipirina gr. 4, bicarbonato di soda gr. 1.50.

Con tutto ciò speriamo di non doverusarne.

Teatro Sociale. Paolo Ferrari, accarezzava da lunga pezza l'idea di fare col *Fulvio Testi* un lavoro di polso che fosse degno di stare a paro con la *Satira e Parini*.

Ma l'illustre commediografo, negli ultimi anni della sua vita fu troppo sconfortato dagli insuccessi che ripetutamente toccavano ai suoi lavori.

Il pubblico fu troppo severo con lui e lo trattò, si può dire come un autore novellino. Ed è doloroso a dirsi, ma vero, il Ferrari, sopravviveva a sè stesso. Si era esaurito, ma aveva però dato all'arte dei capolavori, e ciò bastava per la sua gloria.

Il *Fulvio Testi*, così com'egli ce lo lasciò, non può essere che un frammento della commedia pensata dall'autore. Le tre parti di cui si compone hanno un certo interesse letterario ed anche storico, ma ognuna di esse sta a se, senza alcun ligame. L'unghia del leone si mostra però ancora nel secondo atto che è assai bello e piacevole, sebbene i personaggi del *Duca di Modena* e del *Cardinale Ippolito*, siano ricalcati su altri precedentemente creati dal Ferrari. Anche le allusioni politiche abbondano spesso e paion fatte apposta per destar l'applauso del pubblico il meno intelligente.

La figura del protagonista è essa pure lavorata di maniera.

Crediamo che il *Fulvio Testi*, così com'è, non sia destinato a vivere lungo tempo sulle scene.

E però di quanti autori drammatici anco acclamati rimarrà egli traccia durevole come di colui che scrisse il *Goldoni e le sue sedici commedie* e la *Medicina di una Ragazza malata?*

ms.

***

Questa sera, la distinta prima attrice Checchi Seraffini invita alla sua beneficiata con le *Cause ed effetti*.

La meritata simpatia che l'attrice gode presso il nostro pubblico, ci ripromette un teatro affollato.

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Scuola pratica di *Pozzuolo* Sugli innesti delle viti — Candeo, Salvate le viti dai rigori d'inverno — A., Ancora del dazio sui risi — R., Applicazione dell'elettricità a Fraforeano — dott. Jota, Sul concorso agrario di Verona — In campagna — M., Le castagne — Il bibliotecario, Rivista — Vicentini, Vaccinazioni carbonchiose — Di qua e di là.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 17	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 18 ore 9 ant
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv. del mare	765 2	764.0	764 5	763.3
Umid. relat.	63	47	61	58
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	NE	N	—
Vento (vel. kilom	6	3	1	0
Term. centig	0.8	5 0	1.3	1.7

Temperatura (massima 5.2 / (minima —1.4

Temperatura minima all'aperto - 3.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 17 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti freschi a nord, deboli a sud; cielo nuvoloso a sud, altrove generalmente sereno, brinate e gelate.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine

Una raccomandazione filantropica. Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande *falange* di rimedii fatti *a solo* scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, è per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette « afrodisiache ». Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario *rivolgersi ai tonici e ricostituenti*, i quali contenendo gli alimenti necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li hanno perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità.

La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo prodotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità *vanno soggette a contraffazioni, così è necessario* osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che sono confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, dott. G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1.50. la bottiglia, più cent. 85 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 4 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, *farmacia* BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, *farmacia* FORCELLINI — Trieste, *farmacia* PRENDINI, *farmacia* PERONITI.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio.

Udienza 17 dicembre.

Come abbiamo detto, la Giovanna Scubli, accusata d'infanticidio comparsa ieri alle Assise, era confessa, sicchè i testimoni chiamati all'*udienza* non *poi*, sero che circostanze secondarie e di poca importanza.

Il fatto, che suscitò rumore, è dai lettori conosciuto; accenneremo a quanto ne disse l'egregio cav. Cisotti nella sua requisitoria.

Egli esordì dichiarando che nel caso presente era da ricercarsi se nella imputata eravi responsabilità e quale grado di responsabilità. Disse che la Scubli ebbe genitori, *indegni* di questo nome, venne abbandonata, lasciata a se stessa e poscia peggio collocata; suffrì fisicamente e nelle facoltà mentali; visse in un ambiente immoralissimo. Ebbene, tutto ciò fu dettagliatamente e diligentemente esposto nella perizia medica, trovasi *anche* nelle tavole *nosocomiche* dell'Ospitale civile ove la Scubli venne ricoverata per pazzia, e fu confermato dal dott. Pennato che intervenne al dibattimento. Ma egli ha conchiuso, tenendo pur conto di tutte le ragioni fisiche e morali, per un *indebolimento* mentale della Scubli, per una parziale impotenza a resistere all'impulso del crimine, per una semi responsabilità.

Non conviene dunque, soggiunse l'egregio rappresentante della legge, confondere una cosa coll'altra, e cioè l'assoluta irresponsabilità, che manderebbe immune da pena la imputata, colla semi responsabilità che la diminuisce molto, ma non la esclude affatto. Ed in questo convincimento devesi pur venire anche se si pon mente al contegno della Scubli durante il fatto e dopo di esso, ove negando ciò che aveva commesso e poscia ricordando nei dettagli tutte le circostanze che lo accompagnarono, rivela quella astuzia e quella sufficiente memoria che una imbecille od una pazza non può certamente possedere.

Ma il P. M. riconoscendo che la Scubli è una infelice, domandò eziandio in suo favore le circostanze attenuanti, per cui sarà il caso di poter chiedere in suo confronto un provvedimento che si allontani dalla vera pena.

L'avv. Caratti fece una difesa calda, efficace, commovente. Dipinse a colori neri la situazione della imputata che in tutta la sua vita non conta che sventure e dolori fisici e morali; ricordò le parole roventi colle quali vennero stigmatizzati gli autori di quella sventurata che non conobbe nessun affetto e che nata dall'abbiezione ha percorso la sua strada per finir il sul banco degli accusati. Ma ivi non dovrebbe trovarsi se *sia* dall'Ospitale, ove conoscevasi il suo stato ed i suoi precedenti, non la si avessero licenziata, o se altrimenti si avesse avute di lei cure migliori; eppoi, cosa pretende la società dalla Scubli, se la società nulla ha fatto per essa?!

Ma è impossibile riassumere la smagliante arringa del valente difensore il quale, e per tutte le circostanze svolte anche dal P. M. e per le risultanze della perizia e per altre importante considerazioni morali, sostenne che la Scubli doveva ritenersi completamente irresponsabile dell'imputatole reato.

Replicò brevemente il P. M. e l'avv. Caratti si limitò a chiedere ai giurati per la Scubli quella giustizia che sin qui non potè mai avere.

Ma i giurati, ed il loro verdetto fu commentato assai, furono severi; accolsero cioè le domande del P. M. dichiarando colpevole Giovanna Scubli del reato d'infanticidio ed accordandole la semi responsabilità e le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il P. M. chiese che la Corte condanni la Scubli alla pena della custodia in quella misura che la Corte stessa troverà di applicare.

E la sentenza, dopo pochi minuti pronunciata, condannò la Giovanna Scubli ad otto anni di custodia ed agli accessori di legge.

Così il verdetto dei giurati come la sentenza della Corte, vennero accolti dall'uditorio con *mormorio di disapprovazione*.

Registrando ciò, come cronisti, non possiamo nascondere che quei mormorii erano l'espressione questa volta legittima della coscienza popolare che nella Scubli non può ravvisare che una sventurata, mai una colpevole.

???

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mandamento di Palmanova — Comune di Porpetto

Il Sindaco del Comune di Porpetto

Avvisa

A tutto 15 gennaio 1890 si riapre il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico di questo Comune, con l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti. Lo stipendio annuo è di L. 2800 soggette a ritenuta per l'imposta di R. M. più il diritto al compenso di cent. 40 per ogni vaccinato. La nomina è regolata dalla Legge 22 dicembre 1888. Il Comune oltre il Capoluogo, conta due sole frazioni, con viabilità eccellente, ed è vicino alla Stazione ferroviaria.

Dirigere le domande ed i documenti in bollo alla Segreteria municipale di Porpetto.

Dato a Porpetto, li 5 dicembre 1889.

Il Presindaco
C. Frangipane

Il Segretario
L. Battistella.

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 49 contiene:

— L'Esattore del Comune di Platischis fa noto che nel giorno 14 gennaio 1890 ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili appartenenti ad una Ditta debitrice verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— L'Esattore del Consorzio di Latisana fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 17 gennaio 1890, nel locale della Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte debitrici di imposte verso lo *stesso* Esattore che fa procedere alla vendita.

— Gismano Costantino fu Antonio di Socchieve ora domiciliato a Udine accettava per sè e nell'interesse dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dalla fu Del Negro Domenica decessa in Udine nel 20 agosto 1884.

— Il Commissariato Distrettuale di Tolmezzo avvisa che nel giorno 30 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo nella residenza di quel Commissariato Distrettuale una pubblica asta per la vendita di N. 1898 coniferi e 4563 piante resinose.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 dicembre 1889:

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	—.—	—.—
Granoturco nuovo	»	9.90	10.30
Giallone	»	11.50	12.—
Cinquantino	»	7.50	8.75
Sorgorosso	»	6.50	6.75

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 50 — Grani.

Martedì. Per essere il *primo* giorno del mercato fu bastantemente fornito. All'eccezione di poco cinquantino ancor umido, tutto il resto fu venduto come segue: ett. 1257 di granoturco, 40 di sorgorosso, 1 d'orzo brillato, 2.50 di fagiuoli alpigiani, 3 di fagiuoli di pianura, quintali 45.42 di castagne.

Giovedì. Per la pioggia continua, la piazza non venne fornita che di circa 200 ett. di granoturco tutto dei rivenditori. Andarono smerciati ett. 155.

Sabbato. Fu il più bel mercato dell'annata. La piazza presentava un bel colpo d'occhio. La roba portata superava i 2400 ettolitri. Quella parte di area della piazza stabilita pel mercato granario non fu bastante a contenerli, per cui fu giocoforza occupare fino il marciapiedi circostante la piazza stessa. Circa 520 ett. di granone quasi tutto cinquantino rimase senza esito, perchè molle e difettoso. Il resto dei cereali fu tutto venduto, stante le ultime disposizioni agli acquisti. Si misurarono ett. 10 di frumento, 1835 di granoturco, 85 di sorgorosso, 3 di fagiuoli alpigiani, 7 di fagiuoli di pianura, quintali 62.88 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent. 50, il granoturco cent. 8, il sorgorosso cent. 2, l'orzo brillato, lire 1.42, i fagiuoli di pianura cent. 50, le castagne lire 1.05. Ribassarono i fagiuoli alpigiani cent. 78.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da 9.60 a 11.25, giallone da —.—, sorgorosso da 6.50 a 6.75, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 18.27, fagiuoli di pianura da 9.53 a 10.75, orzo brillato a 20.10, castagne da 12.— a 16.—.

Giovedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 9.50 a 11.13, castagne da 12.— a 15.—.

Sabbato. Frumento da lire 17.60 a —.—, granoturco da 0.— a —.—, segala da —.— a —.—, lupini da 0.— a 0.—, orzo brillato da —.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da 15.88 a 17.47, fagiuoli di pianura da 11.12 a 12.70, sorgorosso da 6.25 a 7.50, castagne da 12.— a 16.—.

FORAGGI e COMBUSTIBILI.

Media dei prezzi compreso il dazio.

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da	L. 5.50	a	5.10
II qualità	» 4.20	a	3.40

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da	L. 4.70	a	4.—
II qualità	» 3.70	a	3.30
Paglia da foraggio	da —	a	0.—
Paglia da lettiera	da » 4.10	a	4.—

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.45	2.25
» in stanga	2.30	2.10
Carbone I qualità	7.50	5.80

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.80	4.10
» II qualità	3.50	2.70
» della Bassa I »	4.—	3.60
» II »	3.—	2.60
Paglia da foraggio	0.—	0.
Paglia da lettiera	3.80	3.70

Legna da fuoco

forte tagliate	da L.	2.09	a	1.89
forte in stanga	da	1.94	a	1.74
Carbon forte	da	6.90	a	5.20

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.60
» »	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» »	» 1.30
» » terzo	» 1.20
» »	» 1 —
II.a qualità, taglio primo	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » terzo	» 1.30
» » secondo	» 1.20
» »	» 1.10
» » terzo	» 1.—
» »	» 0.80

Carne di vitello.

Quarti davanti	1.30
»	1.20
Quarti di dietro	1.80
»	1.60

Orario ferroviario e della Tramvia

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.50	94.88
» 5% god. 1 lugl. 1889	96.67	96.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	300.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	307.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	141.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	2 8.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.25	23.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.40	123.65
Francia	3 —	100.95	101.10	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.14	25.35	25.19	25.24
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215 1/8	215 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 5/8	216.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 17

Rend. it	95.87.—	82.—
Az. mer.	—	—.—
Cam. Lon.	25.20.—	17.—
» Fra.	101.021/2	90.—
» Berl.	123.80.—	37.—

FIRENZE 17

Rend. italiana	96	97.—
Camb. Londra	25	19.—
» Francia	101	02.—
Az. Ferr. Mer.	716	—.—
» Mobiliare	599	—.—

PARIGI 17

Rend. Fr. 3%	93	55.—
Rend. 3% per.	87	57.—
Rend. 4½	105	82.—
Rend. italiana	95	75.—
Cam. su Lond.	25	21 1/2
Consol. inglese	97	11/16
Obb. ferr. ital.	316	—.—
Cambio ital.		0 7/8
Rendita turca	17	80.—
Ban. di Parigi	805	—.—
Ferr. tunisine	487	75.—
Prestito egiz.	471	56.—
Pro. spagn. est.	73	—.—
Banca sconto	578	—.—
» ottom.	530	87.—
Créd. fond.	1311	—.—
Azioni Suez	2332	—.—

VIENNA 17

Mobiliare	310	—.—
Lombardo	127	—.—
Austriache	231	25.—
Banca Naz.	9 8	—.—
Napol. d'oro	9	84 1/2
Cam. su Parigi	46	70.—
» su Londra	117	60.—
Ren. Austriaca	86	40.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 17

Mobiliare	100	40.—
Austriache	171	10 —
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	20.—

LONDRA 16

Inglese	97	11/16
Italiano	94	3/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 85,90
Id. id. (arg.) 86,85
Id. id. (oro) 101,95
Londra 11,75 Nap. 9.85.—

MILANO 17

Rendita ital. 96,70 sera 95,75
Napoleoni d'oro 20,10

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 95,75
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BOJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.
Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA



Dott. W. T. Clark avanti la cura

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel scientifico Clarck oggi solleva rumore grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto, dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in *voga* non adeguano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma benanco nelle *adipotrikie*, *kerotrikie*, *impettigini*, *psoriti* ecc., affezioni, spesso, invisibili, del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clark — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo, additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50

« Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il *follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre* un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti; le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »



... dopo la cura

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; ... nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

PRESSO LA CARTOLERIA

M. BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

DEPOSITO ESCLUSIVO

A PREZZI DI FABBRICA

DELLE

CARTE DI PAGLIA

e d'altre qualità

DELLA

CARTIERA REALI

DI VENEZIA

D' affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Delle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 »
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	7.50 »
» 6.— p.	»	6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.53 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 0. »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

VAPORI POSTALI FRANCESI



DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE H 3958 T.

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Gennaio 1890

viaggio in 20 giorni

Servizi inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Febbraio 1890 partirà da GENOVA il vap. Amerique Capitano LABIE

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA al Sig. Vit. SAUVAIGUE, piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per i passeggieri di terza classe rivolgersi all'Agente di emigrazione incaricato sig. FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, 12.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.